Terzo Programma assai opportunamente radiotrasmeso quest'estate.

CARLO MARINELLI

- (1) 11 dischi 78 giri (Columbia, L 2007/17 - in Italia GOX 10473/83).
- (2) 20 dischi 78 giri (Columbia, L 2187/2206).
- (3) 18 dischi 78 giri (Columbia, LX 81/98).
- (4) 9 dischi 78 giri (Telefunken, SKB 2047/55).

- (5) 4 dischi 78 giri (Telefunken, SK 2089/90 e SK 2110/11s).
- (6) 6 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (Decca, LXT 2659/64).
- (7) 5 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (Columbia, CX 1021/25).
- (8) 2 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (Columbia, CX 1005/06 - in Italia QCX 111/12).
- (9) 6 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (Decca, LXT 2651/56).
- (10) 6 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (His Master's Voice, ALP 1030/35).
- (11) 5 dischi MS 33 $\frac{1}{3}$ giri (Decca, LXT 2880/84).

NOTIZIE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

Gli schemi dei programmi radiofonici, per il trimestre che si apre con l'ottobre, annunciano in primo luogo un piano organico di trasmissioni celebrative di Claudio Monteverdi. Si tratta complessivamente di tredici trasmissioni, ripartite tra il Programma Nazionale e il Terzo Programma, e comprendenti le tre opere *Orfeo*, *Il ritorno di Ulisse* e *L'incoronazione di Poppea*, più una ricca antologia di musiche monodiche e polifoniche che va dai madrigali alle canzonette e dalle composizioni da camera ai corali religiosi. E' la prima volta che viene offerta all'ascolto una scelta tanto cospicua e significativa dell'opera moneverdiana ed è la prima volta, quindi, che nel giro di poche settimane potranno delinearsi, pur nei necessari limiti di una sintesi, gli aspetti più diversi della complessa personalità artistica del grande cremonese. Le edizioni sono quelle curate da G. Francesco Malipiero, cui la Rai ha affidato anche la direzione del ciclo di trasmissioni, e le esecuzioni vengono realizzate dai migliori complessi polifonici e strumentali della Rai e da alcuni celebri solisti.

Dopo questa impresa di eccezionale importanza artistica e culturale, vi sono nei singoli programmi altre iniziative da segnalare. Il Programma Nazionale presenta quest'anno la novità di una breve stagione sinfonica pubblica fiorentina organizzata dalla Rai in accordo con l'Ente autonomo del Teatro comunale di Firenze e con la partecipazione dell'orchestra di quell'Ente. Il ciclo di concerti si svolgerà dalla metà di ottobre alla fine di novembre. Il 10 dicembre, invece, avrà inizio la tradizionale stagione sinfonica pubblica di Torino che aprirà i suoi programmi con l'esecuzione della *Messa solenne* di Beethoven, diretta da Ma-

rio Rossi. Un'altra novità è data dalle *Serate musicali*, che verranno trasmesse ogni domenica a partire dal 19 dicembre: saranno concerti di musiche da camera eseguiti alla presenza di pubblico e preceduti da una breve presentazione. Così questo squisito genere musicale non verrà più proposto agli ascoltatori soltanto dalla rarefatta atmosfera delle esecuzioni registrate in auditorio, ma anche da un ambiente cui non mancherà quell'indefinibile senso di partecipazione e di calore che è dato dalla presenza di un pubblico appassionato ed attento. Tra le trasmissioni drammatiche è da ricordare la conclusione del ciclo del Teatro di Goldoni, che ha già presentato venti commedie tra le più famose e che chiuderà con *La serva amorosa*, *Il campiello* e *Il ventaglio*. Inoltre, di novità, avremo la commedia di Maxwell Anderson *A piedi nudi per Atene* e il lavoro vincitore del Prix Italia 1954.

Il Secondo Programma, pur mantenendo il suo carattere essenzialmente ricreativo, si propone di meglio precisare i suoi impegni culturali, non troppo scopertamente denunciati finora, con la base più larga del pubblico degli ascoltatori. E perciò, oltre a proseguire, sviluppandoli, i corsi di *Classe unica* che hanno dato un esito sostanzialmente positivo nella prima fase sperimentale, comincerà ad organizzare in varie città dei concerti pubblici destinati particolarmente a quei ceti che si suppongono meno assidui nella pratica della frequentazione e dell'ascolto di esecuzioni musicali. Naturalmente, per poter raggiungere con successo questa destinazione, i programmi dovranno avere precisi elementi di richiamo e saranno quindi composti dalle più grandi e universalmente ammirate pagine sinfoniche, eseguite sotto

la direzione di quei maestri di cui tutti, anche i più lontani dal mondo musicale, hanno sentito almeno parlare. Rivolgersi al grande pubblico con esempi di grande arte è impresa cui non sono mai mancate soddisfazioni e fortuna: perciò prevediamo anche in questo caso che la difficoltà per la Rai non consisterà tanto nel cercare i suoi ascoltatori, quanto, al contrario, nel trovare sale di ampiezza adeguata. Un'altra iniziativa con finalità analoghe sarà l'organizzazione di un concorso per giovani pianisti, congegnato in modo da avere qualche somiglianza, nei sistemi di selezione, con le competizioni sportive. L'idea è tutt'altro che bislacca: sollecitare un serio interesse valendosi delle apparenze del giuoco è artificio antico e sagace degli educatori. Inoltre — citiamo dal volume degli schemi dei programmi, quello che tutti, alla Radio, chiamano « librone » — si intende, con la grande pubblicità data a questo concorso di giovani pianisti, premiare anche simbolicamente lo sforzo solitario, pensoso e quasi sempre disinteressato di coloro che hanno ancora fede nella loro passione e si sottopongono alla dura disciplina dell'arte senza il miraggio di un facile avvenire. Sulle altre numerose e svariatissime rubriche del Secondo Programma dobbiamo, per necessità, sorvolare.

Il Terzo Programma conclude il suo piano di lavoro dell'annata e, fra le trasmissioni di maggior rilievo riservate per quest'ultimo trimestre del '54, segnala il ciclo sul *Secolo d'oro* spagnolo: necessariamente imperniato sul teatro con un eccezionale complesso di drammi spagnoli del Cinque e Seicento, tradotti quasi tutti per l'occasione, esso comprenderà anche trasmissioni musicali e parlate in numero tale da lasciar prevedere una seria ed esauriente rassegna del gran tema. Dopo questa eminente impresa sono ancora annunciate, tra le novità di teatro: *Lo stato d'assedio*, di Albert Camus; *Jeppe di Bjerget*, di Ludvig Holberg, mai tradotto né rappresentato in Italia, a celebrazione del secondo centenario della morte dello scrittore danese, e un radiodramma di Diego Fabbri. Nel campo musicale, oltre alle trasmissioni d'opera e alla stagione sinfonica che inizia in ottobre a Torino con sette concerti per proseguire poi a Roma, sono da segnalare un ciclo sulle *Opere di Rossini*, uno sulla *Storia della dodecafonia* e uno sullo *Strumento vocale*.

Infine, tra i programmi parlati, meritano in modo particolare la citazione le trasmissioni sull'Egitto di G. B. Angioletti e Piero Bignoniani nel quadro del ciclo già noto sulle *Origini della civiltà mediterranea*; l'inizio della serie sulla *Cultura radiofonica in Europa* e il ciclo su *Alessandro Manzoni*, in cui gli studiosi più qualificati enunceranno e svilupperanno i motivi più interessanti suggeriti dalla vita e dall'opera del grande scrittore lombardo.

Tra i programmi televisivi è difficile indicare in anticipo le iniziative che avranno probabilità di destare il maggiore interesse. Manca ancora una sufficiente esperienza, e ogni cosa dev'essere sottoposta a collaudo. Cominceranno intanto ad apparire, nel corso di questo trimestre, i primi teledrammi originali italiani; vedremo anche le commedie che avranno ottenuto maggior successo nei teatri durante il corso della stagione, realizzate per la Televisione dai medesimi interpreti. Ogni mese verrà data un'opera lirica, e si continuerà nella ripresa parziale dei principali concerti sinfonici e lirici trasmessi dalla Radio. Nuova del tutto sarà la produzione degli spettacoli in serie, con due trasmissioni: *Corso Sempione* e *Vivere in pace*. La prima sarà un tentativo di moderna commedia improvvisa alla Televisione, articolata nella realtà quotidiana e sullo sfondo di un ambiente fisso, quello, appunto, di Corso Sempione; la seconda svilupperà sul tono comico sentimentale, le vicende di due giovanissimi coniugi. Verranno tentate anche trasmissioni di commedie musicali e di operette ma, nel regno dello spettacolo leggero, confidiamo di più sul « varietà » rappresentato alla presenza di pubblico, essendo questa la formula che ha riscosso, in massima, il consenso generale. Fra i programmi culturali e speciali, notiamo con piacere lo sviluppo delle trasmissioni divulgative delle belle arti in quattro diverse rubriche. Vi sono poi trasmissioni scientifiche, altre dedicate alla tecnica e al lavoro, altre ancora di carattere religioso, oltre a tutti i programmi speciali per i giovani e per le donne. Il Telegiornale, che ha già raggiunto un notevolissimo grado di efficienza, promette di migliorare ancora completando la rete dei corrispondenti, perfezionando i servizi e rinnovando l'impaginazione.

G. B. BERNARDI

DIRETTORE RESPONSABILE G. B. ANGIOLETTI

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione n. 726 del Tribunale di Torino in data 21-4-1945